

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
5589 R2	7 dicembre 2004	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 15 ottobre 2004 concernente il Preventivo 2005

PREFAZIONE

Siamo arrivati al capolinea. La crociera è terminata, ma nessuno ha il coraggio di scendere da una nave che fa acqua da tutte le parti. I croceristi hanno ancora la convinzione di poter sfruttare l'occasione buona per portare via qualcosa da bordo. Tutti cercano di accaparrarsi le poche suppellettili rimaste, utili esclusivamente per il loro benessere. Tutti portano via il massimo invece di rimboccarsi le maniche, prendere la situazione in mano e fare le riparazioni necessarie, affinché la nave possa riprendere il largo. Il commissariato, non avendo mai effettuato un inventario, non conosce né l'ammontare delle cose e dei valori rimasti, né quanti siano i componenti dell'equipaggio. Per il quieto vivere si forniscono alibi al Comando, mentre la nave si avvia allo sfascio. L'interesse principale degli uomini in cabina di comando rimane la preoccupazione di addossarsi l'un l'altro la colpa dello sfacelo, mentre l'equipaggio ancora non si è reso conto che, non intervenendo in maniera sostanziale e continuando a fare il meno possibile, corre il rischio di affondare insieme alla nave. Il Comandante non esiste: nessuno è in grado di decidere sul da farsi e la nave viene sbattuta da una banchina all'altra in attesa della probabile demolizione, si rimane schiavi di qualche facinoroso che vive e vegeta alle spalle di un equipaggio che pensa a salvare solo sé stesso.

INTRODUZIONE

Quanto su descritto non trattasi, evidentemente, della tragedia dannunziana "La Nave" ma è la fotocopia della situazione in cui si trova il Cantone Ticino: il Governo che, fin'ora ha portato a spasso per il mare, a volte tempestoso, la popolazione ticinese ha bisogno di cambiamenti sostanziali e strutturali. Gli interventi diventano sempre più urgenti e, se nessuno prende delle decisioni immediate, si corre il rischio di entrare in una recessione che non sappiamo dove ci potrà portare.

Sono anni che la Lega dei Ticinesi, pur essendo rappresentata in Governo, denuncia la mancata operatività di coloro che ci stanno portando alla demolizione di una democrazia fondata principalmente sull'imprenditorialità: una democrazia imprenditoriale ed inventiva è stata trasformata, con la tecnica della "Salami-Taktik" in una oligarchia assistenzialistica. Poche persone concedono il pane a molti e, ai privilegiati, anche il caviale. Tutti sono lieti ed incoscienti nel portare via le più svariate risorse dai beni cantonali, senza alcuna contropartita, trascurando il fatto che rimangono ormai poche cose e sarà sempre più difficile trovarne altre.

È chiaro che il Consiglio di Stato, la cui più importante occupazione degli ultimi 5 anni è stata quella di non trovarsi mai d'accordo (salvo la sempre più sfrenata corsa alle nomine,

mandati e incarichi), non voglia assumersi la responsabilità dello sfacelo, disinteressandosi della situazione.

Rimane chiaro che, ove il Comando non sia responsabilizzato delle decisioni prese, il medesimo poi si disinteressa delle conseguenze.

“È il clientelismo a provocare gli sperperi”, con questo titolo il Caffè del 24 ottobre metteva in risalto l'intervista effettuata al prof. Maggi, direttore dell'Istituto Ricerche Economiche (IRE). Un'intervista chiara con delle risposte altrettanto chiare effettuate da una Persona che, al di là di ogni ragionevole dubbio, non è certamente interessata a mettere in cattiva luce l'apparato statale (nota: l'Istituto, del quale è direttore, ha ricevuto un mandato triennale per 3,4 milioni).

Le risposte del professore mettono in risalto: *il sovradimensionamento dell'Amministrazione cantonale, la mancanza di valutazioni dei servizi che dovrebbero essere offerti ai cittadini, la mancanza di interesse finanziario nelle decisioni politiche, la logica burocratica delle istituzioni, lo spreco generalizzato nella spesa pubblica, la mancanza effettiva di volontà nel risparmio.*

Un disinteresse alla cosa pubblica condiviso dall'operato di una Commissione della gestione e da un plenum, schiavi dei *diktat* partitocratici e sindacali, che forniscono quotidianamente alibi ad un Consiglio di Stato che non decide e presenta un Preventivo 2005, definito “il Preventivo dei rinvii”. Una Commissione che, tramite i rapporti (politici) sempre critici su Consuntivi e Preventivi, mai si è opposta con fermezza a questo tipo di spreco finanziario. Una Commissione che mai si è preoccupata di sapere, almeno, il numero dei dipendenti che devono essere gestiti, non può certo definirsi una “Commissione della gestione”.

CONSIDERAZIONI

Analizzando le risposte del prof. Maggi crediamo che ci sia poco da stare allegri, ma ancora meno allegri dovremmo essere se andassimo a rivederci, non i rapporti di minoranza, ma i rapporti di maggioranza sui preventivi e consuntivi degli anni passati. Critiche, proposte e inviti a rivedere i compiti dello Stato che sono serviti solo a declamare la vacuità che unisce un fragile castello politico. Questo ad uso ed abuso dei media di regime che, anche quelli definiti “indipendenti” (non parliamo della TSI, per carità), sottostanno ad una logica politica che attanaglia, per non dire “strangola”, qualsiasi forma di pluralismo dialettico.

Un'amministrazione “gonfiata” tramite un clientelismo sfrenato in cui, al momento dell'incarico, non viene considerata la professionalità, bensì l'appartenenza politica del candidato. Rimane il fatto sostanziale che, negli ultimi sette anni, i Dipartimenti diretti da Consiglieri di Stato eletti nei partiti storici hanno aumentato l'organico di 293 funzionari, mentre il Dipartimento diretto dal rappresentante del nostro Movimento ha incrementato l'organico di 4 unità!!! Se tutti si fossero comportati in questo modo (cercando di utilizzare, per nuovi compiti, le risorse umane esistenti), molto probabilmente non saremmo qui a piangere a fronte di un preventivo disastroso.

Un'amministrazione “gonfiata” giustificando i compiti accresciuti da un Legislativo cantonale che, sempre secondo il Consiglio di Stato, mette in crisi l'operatività dipartimentale. Il Consiglio di Stato si dimentica (o forse non sa) che i messaggi vengono preparati da funzionari amministrativi e che il Legislativo (purtroppo) non fa altro che approvare e votare (meglio ratificare) le proposte che vengono inoltrate. Un Consiglio di Stato, veramente preoccupato delle conseguenze finanziarie create da una decisione del Legislativo, non avrebbe far altro che non licenziare il messaggio.

Sono stati spesi milioni (100/120) per mettere in atto Amministrazione 2000, 100 milioni gettati alle ortiche nell'impossibilità legale di poter cambiare qualche cosa, legati come siamo da una LORD difesa a spada tratta dai sindacalisti che ricattano con la loro forza

elettorale i componenti del Legislativo e dell'Esecutivo cantonale, dal momento che 10'000 dipendenti controllano almeno 30'000 voti...(vae tangere!).

Un'amministrazione che non rispetta nemmeno le regole fondamentali di una Legge che definisce i rapporti tra Parlamento e Consiglio di Stato, non rispettando i termini per le risposte ad interrogazioni (prassi sistematica è il rispondere dopo 5/6 mesi con punte - in casi da affossare - di oltre 4 anni, vedi interrogazione del 18-2-200, con risposta il 17-8-2004). Osiamo sperare che non ci si comporti in questo modo nel offrire i servizi ai cittadini...

Un funzionariato (o il Consiglio di Stato?) che non ha idea della collaborazione interdipartimentale (la mano destra non sa cosa fa la sinistra). Questa non è una boutade, ma si fonda su comprovati dati di fatto, accertati e conclamati da documenti che lasciano allibiti.

Esempio:

*Scritto del 14 settembre 2004 N° 4028 del Consiglio di Stato (pres. G. Gendotti)
Richiesta di finanziamento per la realizzazione di un impianto per l'innevamento programmato della pista di Prato Leventina. Dopo una pagina e mezzo di elucubrazioni riferentesi a prese di posizioni e di ricerche programmatiche e finanziarie da parte dell'IRE, il Consiglio di Stato, confidando nella comprensione per la presa di posizione, non entrava nemmeno in materia sulla richiesta.*

Scritto del DECS (Dipartimento diretto dal Presidente del CdS on. G. Gendotti) del 10 ottobre 2004 (a poco meno di un mese di distanza)

Amministrazione Sport-Toto, pag. 5, voce 1103 Sci Club Rodi Fiesso: 4 Realizzazione di Impianto d'innevamento programmato sciovia di Prato Leventina, 19-10-2004 1° rata frs. 80'000.-

Se fosse ancora vivo Antonioni potrebbe fare il regista del film sull'incomunicabilità intitolandolo: "Deserto Bianco" (vedi relativo studio del prof. dott. Pelanda).

Siamo quindi giunti ad una delle principali cause di questa situazione: **il dipartimentalismo.**

Non vogliamo considerare la polemica sui Musei, considerata come una serie di spot pubblicitari da parte dei diversi Consiglieri di Stato, forse in manco di apparizioni televisive. Questo mentre il Paese reale, in preda ad una gravissima crisi, ha capito che non esiste un Governo, ma una serie di "Capisala" con pochissima volontà di operare in un mare burrascoso, circondati da uno stuolo di subordinati, senza elevate competenze, ma di altissima fedeltà partitica. Il Governo (in vista delle Elezioni 2003), malgrado gli appelli al rigore finanziario provenienti dal Parlamento, finge di dimenticare che la Legge sulla gestione finanziaria impone un **"uso parsimonioso" dei fondi pubblici**

Tutto questo, fino al novembre 2002, quando il Consiglio di Stato, grazie alla consulenza di numerosi collaboratori (che costano oltre 200'000 franchi l'uno al contribuente ticinese), si rese conto che le "uscite" crescevano più velocemente delle entrate.

Finalmente, nel gennaio 2003, il Consiglio di Stato, lasciando da parte indecisioni e dipartimentalismi, prese l'impegno di contenere la spesa per 120 milioni. Il risultato? Il Paese spaccato in due, l'insufficiente comunicazione tra gli stessi Consiglieri e il Parlamento portò ad uno scontro diretto tra Istituzioni e Popolo. Una mancanza di comunicazione in antitesi al Cantone definitosi Universitario, con sede delle facoltà in "Scienze della comunicazione!".

24 mesi di contrasti, litigi e improvvisazioni hanno portato al risparmio sulla ginnastica correttiva e alla proposta del taglio dello "spillatico" concesso agli anziani e agli invalidi con diritto alla "Complementare" e residenti nelle Case per anziani del Cantone.

Le varie ed estemporanee apparizioni sui media cantonali da parte dei Consiglieri di Stato, che difendevano un sfrenato dipartimentalismo, hanno gettato alle ortiche la decantata collegialità, non facendo altro che irritare la popolazione cantonale alle prese con problemi di pura sopravvivenza.

Sintomatico è il comunicato stampa diramato dal Governo il 16 gennaio 2002 di cui trascriviamo integralmente il contenuto:

“Bellinzona, 16 gennaio 2002

Pur prendendo atto che il Consuntivo 2001 chiuderà probabilmente con un risultato d'esercizio, leggermente positivo (a conferma delle previsioni comunicate nell'autunno dello scorso anno), il Consiglio di Stato ha confermato, nell'ambito delle sedute di martedì e mercoledì dedicate all'evoluzione finanziaria del Cantone, la necessità di operare misure di correzione della tendenza di fr. 120 mio. Ciò porta il disavanzo tendenziale da fr. 278 mio a fr. 158 mio.

Il Governo ha trovato un accordo di principio per contenere la crescita dei costi del personale di almeno 8 milioni di franchi (rispetto alle tendenze di PF) e ha deciso di limitare il costo per beni e servizi ai livelli del preventivo 2002 (226 mio. di franchi), ciò che comporta una correzione rispetto alla tendenza di fr. 5 mio.

È pure stato stabilito di limitare ai livelli del preventivo 2002 l'onere per i contributi cantonali interessati dal Decreto Legislativo sul sistema di sussidiamento a enti e istituti vari. Questa misura, che non toccherà l'Ente Ospedaliero per la parte dovuta all'obbligo di finanziamento delle degenze nei reparti privati e semiprivati dei suoi ospedali, dovrebbe comportare un miglioramento rispetto alle tendenze dell'ordine di fr. 10 mio.

Una correzione di tendenza di pari importo, quindi 10 mio. di franchi, è attesa dalle misure di razionalizzazione conseguenti all'implementazione dei primi progetti di Amministrazione 2000.

Il Consiglio di Stato intende inoltre esaminare e approvare in febbraio un primo pacchetto di proposte di ristrutturazione e di revisione dei compiti che possa comportare una correzione delle tendenze di PF di 40 mio. di franchi. Un secondo pacchetto (di fr. 30 mio.) sarà esaminato successivamente. Alcune ipotesi concrete di contenimento sono già state prospettate.

La correzione delle previsioni di PF potrà poi avvenire, per un importo valutato di circa 20 mio. di franchi, tramite la presentazione di misure durature di contenimento delle uscite, rispettivamente di aumento delle entrate non legate a ristrutturazioni e a revisioni di compiti.

La manovra decisa dal Consiglio di Stato mira fra l'altro a consentire la realizzazione dei nuovi compiti indicati nelle Linee Direttive (che non verranno perciò toccati dalle misure decise); essa non implicherà riduzioni degli stipendi e delle indennità per il personale e non prospetterà ribaltamento di nuovi oneri sui Comuni.

Le misure adottate non sono state condivise dalla direttrice del DOS Patrizia Pesenti, che ha confermato la posizione espressa al momento dell'adozione e della presentazione del secondo aggiornamento delle LD e del PF.”

Anche il più sprovveduto dei cittadini, dopo questo comunicato può rendersi conto che la collegialità governativa era andata a farsi benedire...

Mettendo in relazione questo comunicato con quello del 14 luglio 2004 (presa della Bastiglia) in cui, il Consiglio di Stato (unanime poiché stava per andare in vacanza... sic!) annunciava contenimenti per 120 milioni e aumenti fiscali per 60 milioni, rimane sempre più netto il nostro convincimento che il Governo non ha la forza e nemmeno la volontà politica di cambiare una situazione che ci porta verso il tracollo finanziario, economico e operativo.

Ognuno pensa a sé stesso. Tutti vogliono che i risparmi vengano effettuati dagli altri: nessuno rinuncia alla personalizzazione politica del proprio dipartimento.

Un personalismo evidenziato dal Consiglio di Stato anche nei confronti del Parlamento, dove si presenta il solo Capo Dipartimento interessato al messaggio in discussione. L'eccezione si ha solo al momento della discussione d'entrata in materia sui preventivi e sui consuntivi. Rimane evidente che solo in queste occasioni il governo ha la possibilità di recepire il pensiero dei parlamentari che, per ordine di scuderia, preferiscono piegarsi al potere del Governo e ad un'Amministrazione sempre più potente e sempre meno controllata dall'Alta Vigilanza che il Gran Consiglio dovrebbe ottemperare.

Un Consiglio di Stato da sempre sordo alle proposte e suggerimenti che, nei verbali e nei rapporti, provengono dal Parlamento. Se solo fossero state prese in considerazione solo il 10% delle proposte e suggerimenti contenuti nei verbali e nei rapporti, sia di maggioranza che di minoranza, la situazione delle finanze cantonali sarebbe molto più rosea.

È evidente che proporre di tagliare le indennità a parlamentari di milizia - tra i compiti dei quali esiste l'esercizio dell'alta vigilanza (minuscolo, dal momento che non può essere praticata) - significa che il Governo ha perso la misura del risparmio. Crediamo questo sia l'inizio della fine "dell'Alta Vigilanza" che il Parlamento deve operare. Non esiste una Società civilmente costituita in cui il consiglio d'Amministrazione taglia gli onorari all'ufficio di revisione. Sugli altri risparmi o contenimenti, proposti da questo Preventivo torneremo durante il dibattito in Parlamento.

Non sappiamo quale sarà l'esito del dibattito parlamentare; sappiamo però che le manovre proposte dai tre partiti storici - per far approvare il Preventivo 2005 - andranno verso una ripartizione tra 75 milioni di nuove entrate e 75 milioni di contenimento virtuali (cioè esistenti solo sulla carta). Questo perché la mancanza di volontà politica, denotata dai partiti storici, non modificherà i compiti dello Stato e la LORD.

LA POLITICA DEL RINVIO È LA “NON POLITICA FINANZIARIA”

Licenziando il messaggio su questo preventivo il Consiglio di Stato non fa altro che confermare una prassi consolidata: il rinvio delle decisioni quando si tratti di decisioni impopolari o di decisioni difficili.

Si rinvia a gennaio (di quale anno?) la revisione dei compiti dello Stato.

Si rinvia alla prossima legislatura il rispetto della legge finanziaria sulla gestione e sul controllo dello Stato (art. 4 - Pareggio della gestione corrente).

Si rinvia la manutenzione degli stabili erariali, istituzionalizzando debiti occulti che si accumulano da anni nonostante le spese milionarie per consulenze e progetti di ristrutturazione (Scuole di Trevano, Palazzo degli Studi di Lugano) e, nel medesimo tempo, si potenzia (soprattutto nel personale) la Sezione Logistica.

Si rinviano gli investimenti stradali (la polemica sul prezzo dell'asfalto ticinese sembra organizzata, tanto è stata tempestiva...), dimenticando che per il solo Piano Trasporti del Luganese si sono pagati oltre 60 milioni per le consulenze, progetti e studi ambientali senza ricevere alcun finanziamento dalla Confederazione dal momento che non sono stati spesi nemmeno 100.- franchi per i lavori veri e propri.

L'istinto autodistruttivo dell'attuale Consiglio di Stato viene fuori al momento in cui il medesimo rinuncia alla funzione anticiclica degli investimenti pubblici. Rimane per tutti evidente (Consiglio di Stato escluso) che, in un momento di recessione come l'attuale, sarebbe opportuno iniziare l'opera di risanamento degli stabili, delle scuole e delle strade, ma - molto più facile - **si opta per il rinvio.**

L'unica decisione (?) adottata da questo Consiglio di Stato e (purtroppo) votata dal Parlamento, rimane il tentativo di risanamento della Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato. Un risanamento che rimane sulla carta, **rinviano**, anche in questo caso, il cambiamento strutturale della Cassa. Un Consiglio di Stato soggiogato e ricattato dal potere politico e sindacale del personale dello Stato. È evidente per tutti che il risanamento (alle condizioni attuali - priorità delle prestazioni) rimane un'utopia a meno che non si intervenga raddoppiando fiscalmente l'onere del cittadino e delle aziende ticinesi.

Non è stato rinviato l'aumento delle imposte, un provvedimento che, oltre dare un segnale negativo agli investitori ed agli imprenditori esistenti e futuri, non tiene minimamente conto del forte segnale uscito dalle votazioni del 16 maggio. Il Consiglio di Stato non vuole tenere conto che il Popolo ha respinto l'aumento dell'IVA anche se proposto a salvaguardia di un'assicurazione sociale, come l'Assicurazione Invalidità. Evidentemente il coraggio a questo Consiglio di Stato non manca (... è la paura che lo frega ... direbbe Totò), decidendo, tanto per non aver reazioni con i sindacati e con il personale, per l'aumento delle imposte...

Poco ci si può attendere da un Consiglio di Stato che il 14 luglio (già in vacanza mentalmente e fisicamente), con proclami risparmistici (120 milioni di contenimento della spesa corrente e ad un aumento di 60 milioni d'entrate) inganna Popolo e Gran Consiglio, quando, con questo preventivo, a fronte di un aumento tra tasse e imposte di 75 milioni, abbiamo un contenimento della spesa, con qualche misura al limite della correttezza contabile, pari a 75 milioni. Notare: non sul Preventivo 2004, ma sul Pre-Preventivo 2005!!! Una cosa è certa: abbiamo abbandonato la "foglia di fico" della "simmetria dei sacrifici". Sintomatico il generoso contributo (fino al 2017) di 20 milioni alla Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato per mantenere i privilegi, a fronte di un "sacrificio" dell'intera comunità di 20 milioni per una durata di tre anni. Ricordiamo al Gran Consiglio che il Rapporto di minoranza sul Preventivo 2004 proponeva un contributo di solidarietà per il risanamento della Cassa Pensioni. Noi lo chiamavamo contributo di solidarietà (a carico dei Dipendenti), il Consiglio di Stato definisce "sacrificio simmetrico" un'operazione dove il sacrificio viene domandato unicamente al cittadino contribuente.

Ad un Governo, preoccupato soprattutto nel salvare il consociativismo e nell'occupare con "persone gradite" cariche pubbliche e posti di lavoro creati "ad hoc", non si può certo chiedere un'inversione di rotta. Quando si parla di applicare la misura di risparmio relativa alla riduzione del Personale sulla base del 2% (più 1% supplementare), rimaniamo perlomeno increduli. Ricordiamo le promesse (1999/2000) dell'allora Consiglio di Stato ad una analoga decisione: la misura è stata bellamente aggirata con l'ingaggio di una valanga di "ausiliari, precari e avventizi" gonfiando a dismisura l'apparato statale. Quali sinonimi ed accorgimenti useremo per catalogare e giustificare le prossime assunzioni?

È, per noi, impossibile accettare il compromesso raggiunto dalla Commissione della gestione nell'approvare questo preventivo. Un preventivo che non piace a nessuno (magari per motivi contrapposti), ma che permette al Consiglio di Stato di avere ulteriore tempo in attesa della tanto auspicata revisione dei compiti. Noi non siamo disposti ad ulteriori attese: il debito pubblico aumenta (malgrado il freno agli investimenti) e si vuol far credere che per risanare le finanze basti aumentare le imposte (per accontentare il partito delle ta\$\$e). Nemmeno una parola a difesa della Piazza Finanziaria (la Terza in Svizzera). Non un centesimo destinato alla difesa dei posti di lavoro e al substrato fiscale. Il naufragio è imminente, ma tutti pensano di poter nuotare fino alla riva che rimane distante centinaia di miglia.

Un'esplosione dei costi dei beni e servizi determinata da fattori gestionali quali:

- Aumento esponenziale delle superfici in locazione da terzi (anche se ultimamente si cerca di diminuire gli affitti). Una tabella delle superfici locate che viene inserita negli

investimenti, pertanto difficilmente estraibile dal complesso, che non da un'idea dell'entità della spesa che finisce a carico del contribuente.

- I costi degli arredamenti, del cablaggio e della dotazione informatica, sovente largamente superiore alla capacità di utilizzo da parte del dipendente.

Tutto questo non ci permette di proseguire ulteriormente in questo spreco di energie finanziarie e di personale.

MANDATI

Questo è lo scandalo (altro che i prezzi dell'asfalto!). Mandati diretti o su concorso (più o meno pilotato), dove l'elenco dei beneficiari può essere paragonato all'elenco telefonico. Un'unica eccezione: nell'elenco telefonico i nomi cambiano, mentre in quello dei mandati i nomi sono sempre gli stessi. L'importante è essere del partito giusto (quello del Capo Dipartimento), salvo poi scandalizzarsi quando la Divisione delle costruzioni è costretta a sopportare costi gonfiati ad arte da una lobby di asfaltatori, lobby condotta da persone appartenenti a tutti i partiti storici.

Non vogliamo fare nomi (segreto delle funzioni), ma non possiamo tacere l'entità di questi mandati (vedi PTL pagati oltre 60 milioni) e, la cosa più grave, non possiamo giustificare la fantasia e i sotterfugi utilizzati per non violare formalmente le norme CIAP (Concordato Intercantonale Appalti Pubblici), aggirandone i valori soglia.

Nomi, cognomi ed indirizzi a conoscenza e a disposizione di coloro che, durante il dibattito, vorranno saperne di più.

Ma la festa è finita. Siamo alla resa dei conti. La torta da dividere ogni anno si riduce. Gli appetiti non diminuiscono. Sempre più difficile è - per i vari Dipartimenti - mantenere le promesse (anche se fatte per far ritirare ricorsi ...).

CONCLUSIONI

Noi pensiamo e crediamo di essere dei rappresentanti del Popolo. In quanto tali non consideriamo questo preventivo un documento stilato e pensato in funzione delle necessità sociali e basilari del Popolo. Le attese, alimentate da una campagna stampa inneggiante al cambiamento e infarcite da promesse che sono rimaste tali, sono state inserite in un documento di oltre 100 pagine, che di tutto parla fuorché degli interessi dei cittadini contribuenti. Questo documento non può, da noi, essere sottoscritto.

Nel Preventivo la difesa occupazionale non viene trattata e la Piazza finanziaria (1/3 del gettito d'imposta cantonale) non viene menzionata. Si propone l'aumento del debito pubblico e l'annullamento dell'autofinanziamento per mantenere un apparato statale, offensivo nei confronti degli appartenenti al mondo del lavoro privato. Un'amministrazione assolutamente sproporzionata sia alla nostra forza economica, sia rapportata alle amministrazioni pubbliche di altri Cantoni.

L'aumento del debito pubblico, a medio termine, si giustifica se usato quale "volano economico" per creare crescita e posti di lavoro per i nostri giovani e programmare migliori prospettive finanziarie per il Cantone. Non siamo in grado di sprecare ulteriori risorse con l'assistenzialismo di Stato (che non è la medesima cosa della Socialità di Stato).

Noi chiediamo che questo Preventivo ritorni al Governo affinché il medesimo, dopo anni di promesse e di studi, riveda i compiti dello Stato.

Una manovra di risanamento sostanziale è indispensabile. Non possiamo accettare gli obiettivi indicati dal PF 2004/07 poiché non rispettosi della Legge sulla gestione e il controllo delle finanze dello Stato.

* * * * *

In considerazione di quanto sopra esposto, invitiamo il Parlamento a ritornare al Consiglio di Stato il Preventivo al fine di rivedere il messaggio n. 5589 in funzione delle osservazioni di questo Rapporto.

Nel caso in cui questa domanda di rinvio non venisse accettata, non approveremo questo Preventivo nato deludente e certamente non migliore del Preventivo 2004. Preventivo 2005 in cui sono inserite misure difficilmente sostenibili e nel quale sono state sovvertite le proporzioni tra il contenimento della spesa e l'aumento delle imposte.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca , relatore
Gianfranco Soldati, corelatore
Michele Foletti